

NECESSARI PIÙ CASSONETTI

di Nadia Borghi (*)

Gentile Direttore, la notizia è da prima pagina: secondo Istat i rifiuti urbani prodotti da Reggio sono diminuiti (da 776,9 pro capite del 2007, a 759,7 pro

capite del 2008), si dice che si dedichi più attenzione all'ambiente, merito anche della raccolta porta a porta. Altra sorpresa è data dalla percentuale di differenziata registrata nel 2008 (48,8%), circa due punti in più rispetto al 2006. Siamo saliti al 24° posto in classifica rispetto al 50° del 2007 e siamo tutti felici, tutti contenti.

Da studi elaborati da esperti del settore, si evince che in base alla produzione dei rifiuti si può calcolare il grado di ricchezza o di povertà di un popolo e che se lo stile di vita è elevato si producono più rifiuti.

Non a caso Reggio è fra le più indebitate d'Italia

Se diminuiscono i chili pro capite, non si può far a meno di pensare che la gente spende meno (una visita ai supermercati a qualsiasi ora lo dimostra), acquistando meno si ferma tutto il

meccanismo di produzione, ma se togliendo la materia prima (gli euro) alla gente si salva l'ambiente, allora siamo sul binario giusto.

Se la povertà ci porta ad essere premiati come comune riciclone, viva la miseria.

In tempi passati, quando le tasche erano sempre vuote, nessuno produceva rifiuti, non servivano né discariche né inceneritori. C'è poco da esultare se sicuramente anche l'anno prossimo diminuiranno i rifiuti nei cassonetti, la situazione è grave; dal canto nostro speriamo che ritorni presto il giorno in cui se ne producano di nuovo tanti come un tempo, differenziati ma tanti, perché sarà questo il primo segnale di ripresa dell'economia, sarà questo il momento in cui potremo dire di essere usciti da quel tunnel che non sta risparmiando nessuno. Sulla percentuale di differenziata, che dire? Il cittadino se ha i contenitori giusti e comodi differenzia, non è certo merito del porta a porta perché, almeno a Santa Croce, del porta a porta è rimasto solo il nome, la maggior parte dei cassonetti sono stati collocati all'esterno delle abitazioni, accessibili a tutti; l'unico neo che ci fa ricordare il porta a porta è il continuo passaggio di mezzi di raccolta puzzolenti con gli operatori che, attaccati alle maniglie posteriori, respirano a pieni polmoni il "santo rifiuto ecologico" del cassonetto da loro

svuotato.

L'incremento dei cassonetti nelle varie zone, per il quale ci siamo sempre battuti, compensa ciò

che si perde dove vige il porta a porta, dove tutto è mescolato, con la differenza che il porta a porta costa il triplo ed è poco

igienico, ma serve per godere di premi vari.

(* Presidente comitato Reggio Emilia)